

**Riquadro 4 – La struttura delle entrate correnti provinciali prima e dopo la riforma**

Il confronto tra il sistema di finanziamento attuale delle province e quello delineato dallo schema di decreto evidenzia che il nuovo impianto federalista interviene fondamentalmente sull'area delle entrate correnti producendo lo svuotamento del titolo II. Le voci soppresse, pari a 1.844 milioni di trasferimenti statali e addizionale Enel e 2.810 milioni di trasferimenti regionali, saranno compensate le prime, da una compartecipazione all'accisa sulla benzina ovvero, se verranno confermate le modifiche concordate in sede di Conferenza unificata, all'Irpef, mentre le seconde, da una compartecipazione alla tassa auto regionale.

La quantificazione delle risorse da sostituire è stata effettuata sulla base dei dati pubblicati dalla Copaff e relativi alle spettanze dei trasferimenti erariali per il 2008, senza tener conto, pertanto, della riduzione del contributo ordinario disposta dalla l.n. 191/2009 e del taglio ex art. 14 del DL n. 78/2010. Per quanto riguarda invece l'addizionale Enel, sono stati utilizzati i dati riportati dalla Relazione tecnica.

L'abbandono della finanza derivata comporta quindi un forte mutamento nel rapporto di composizione delle entrate correnti a vantaggio delle risorse derivanti da tasse e tributi, il cui peso passa dall'attuale 46,5 per cento all'89,7 per cento; mentre le risorse trasferite, che hanno attualmente un'incidenza pari al 45,6 per cento, scendono al 2,3 per cento; invariato rimane invece il peso delle entrate extra-tributarie (8 per cento).

Anche all'interno delle entrate tributarie, poi, si assiste ad una ricomposizione delle risorse: i tributi propri delle province connessi al trasporto su gomma (RC auto e Ipt), che rappresentano al momento oltre il 70 per cento delle entrate del titolo 1, nel nuovo quadro federalista non arrivano a rappresentare il 50 per cento delle risorse complessive del titolo, mentre le compartecipazioni ai tributi erariali e regionali previste in sostituzione dei trasferimenti soppressi coprono più del 58 per cento dei tributi totali.

Tuttavia, almeno nella fase sperimentale, l'attribuzione delle imposte sostitutive non comporterà un abbandono della logica che ha governato finora i trasferimenti; non va dimenticato, infatti, che nel ridisegno del quadro di finanziamento è previsto, al fine di garantire in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'autonomia finanziaria degli enti, che le compartecipazioni vadano, almeno in parte, ad alimentare i fondi sperimentali di riequilibrio, per essere successivamente attribuite a ciascuna provincia dallo Stato o dalla regione, applicando quei correttivi necessari a compensare la diversa distribuzione territoriale determinata dal passaggio dai trasferimenti alle compartecipazioni. Solo una quota del gettito è devoluto alla singola provincia in cui si sono verificati i presupposti di imposta.

Di seguito si prospetta il quadro delle risorse provenienti attualmente dall'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile secondo quanto accertato dalle province per il 2008. La distribuzione per regioni del gettito complessivo fa emergere una rilevante caratterizzazione territoriale del tributo: nelle regioni meridionali risultano valori pro capite inferiori alla media, mentre nelle realtà maggiori del nord e del centro si hanno i risultati di maggior rilievo assoluto

Per quanto riguarda, invece, le nuove entrate si prospetta di seguito un approfondimento sulla nuova compartecipazione all'Irpef che secondo quanto concordato in Conferenza Unificata,

potrebbe sostituire le risorse statali soppresse e sulla compartecipazione alla tassa auto regionale che dovrebbe compensare l'abolizione dei trasferimenti regionali.

Quanto all'Irpef, l'aliquota che consentirebbe di compensare l'addizionale Enel e i trasferimenti fiscalizzabili, al lordo dei tagli sopra richiamati e senza stimare eventuali incrementi dei contributi erariali per il 2012 rispetto alla base 2008, risulta da prime stime a l'1,51 per cento (prendendo come riferimento il gettito Irpef provinciale del 2007); percentuale che scenderebbe al 1,16 nel caso si considerassero i trasferimenti al netto delle riduzioni. Applicando l'aliquota più elevata ad ogni provincia la situazione che si determina a livello regionale è molto diversificata sia per la forte variabilità territoriale, sia per le differenze significative che si registrano tra le nuove risorse e quelle sostituite. Tutte le province situate nelle regioni del nord e nel Lazio riceverebbero dalla compartecipazione Irpef risorse eccedenti i trasferimenti soppressi (dai 5 milioni della Liguria ai 225 milioni della Lombardia), mentre le province di Umbria e Marche e di tutte le regioni del Sud presentano un gettito di compartecipazione Irpef non sufficiente ad assicurare invarianza di risorse, con problemi di copertura che vanno dai 15 milioni dell'Umbria ai 138 milioni della Calabria. Le differenze tra il nuovo sistema e l'attuale quadro della finanza derivata sono amplificate dall'effetto combinato delle due variabili considerate: da una parte i trasferimenti governati da un meccanismo che ha privilegiato, per motivi perequativi, le regioni meno dotate di risorse proprie, e dall'altra la base imponibile provinciale dell'imposta che premia le aree a maggiore capacità fiscale. Questo risultato accresce quindi le esigenze di perequazione affidando un ruolo fondamentale al fondo di riequilibrio almeno fino a quando non saranno stati definiti i fabbisogni standard che potrebbero portare ad una diversa taratura delle risorse considerate necessarie per lo svolgimento delle funzioni e l'erogazione dei servizi che le province sono tenute ad garantire.

Nella tavola 3 si riporta nella prima colonna il valore pro capite della compartecipazione Irpef attualmente riconosciuta alle province. In base all'art. 31 della legge n. 289/2002, infatti, è stata istituita una compartecipazione Irpef pari all'1% del gettito prodotto nel territorio provinciale. Il valore pro-capite per regione risulta di fatto molto più basso della percentuale riconosciuta dalla norma in quanto, essendo la compartecipazione compensata da una riduzione di pari importo dei trasferimenti spettanti a ciascun ente, in molti casi essa non può essere attribuita per incapienza della quota di trasferimenti spettanti.

La terza colonna invece, presenta la compartecipazione Irpef pro-capite calcolata sulla base di un'aliquota all'1,51 per cento e comporta a livello complessivo un'entrata di 36,8 euro pro-capite. Rispetto a questo dato nazionale nelle regioni del nord e nel Lazio si registra un valore superiore (oltre i 40 euro pro capite), mentre nelle regioni meridionali, in Umbria e nelle Marche il valore si attesta al di sotto di quello nazionale. L'attribuzione di una compartecipazione riduce le differenze nelle risorse pro-capite tra regioni. Le differenze rispetto ai trasferimenti soppressi, il cui riassorbimento è attribuito nella fase transitoria ai fondi di riequilibrio, rappresenta una misura del rilievo che dovrà assumere a regime la funzione perequativa.

XVI LEGISLATURA — COMM. RIUNITE FEDERALISMO FISCALE E V CAMERA — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2011

Riquadro 4 - Tavola 1

Le entrate correnti delle province - accertamenti 2008

entrate correnti delle province	quadro attuale delle entrate correnti		quadro delle entrate correnti delineato dal decreto attuativo della l. 42/09	
	valori assoluti in milioni	rapporto di comp.	valori assoluti in milioni	rapporto di comp.
RC Auto	1.870	45,1	1.870	23,3
IPT	1.070	25,8	1.070	13,3
add. Enel*	788	19,0	0	0,0
Tefa	186	4,5	186	2,3
altro	194	4,7	194	2,4
TOSAP	8	0,2	8	0,1
ALTRE TASSE	9	0,2	9	0,1
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	24	0,6	24	0,3
compartecipazione all'accisa sulla benzina o all' Irpef**			1.844	23,0
compartecipazione alla tassa automobilistica regionale			2.810	35,1
<b>ENTRATE TRIBUTARIE (TITOLO 1)</b>	<b>4.150</b>	<b>46,5</b>	<b>8.015</b>	<b>89,7</b>
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	1.093	26,8	36	17,4
compartecipazione Irpef all'1%	348	8,5	0	0,0
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	1.367	33,6	0	0,0
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	1.443	35,4	0	0,0
ALTRI TRASFERIMENTI	171	4,2	171	82,6
<b>ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI (TITOLO 2)</b>	<b>4.073</b>	<b>45,6</b>	<b>207</b>	<b>2,3</b>
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	139	19,6	139	19,6
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	149	20,9	149	20,9
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	126	17,8	126	17,8
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE,	38	5,4	38	5,4
PROVENTI DIVERSI	258	36,4	258	36,4
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (TITOLO 3)</b>	<b>711</b>	<b>8,0</b>	<b>711</b>	<b>8,0</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>8.933</b>	<b>100,0</b>	<b>8.933</b>	<b>100</b>

\* l'importo dell'add.le Enel è quello indicato dalla Relazione tecnica

\*\* l'importo delle risorse soppresse (trasferimenti di tipo A ed add.le Enel) da compensare non tiene conto della riduzione di 13 milioni disposta, per il triennio 2010-2012, dalla l. 191/09 e del taglio di 500 milioni (419 mln per le province delle RSO) previsto dal DL 78/2010. Al netto di tali riduzioni l'importo delle risorse statali da sostituire si ridurrebbe a 1425 milioni. La differenza rispetto al dato indicato dalla Relazione tecnica è riconducibile alla mancata stima di un incremento tendenziale del contributo ordinario rispetto ai dati 2008,

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sirtel, Copaff e Relazione tecnica

Riquadro 4 - Tavola 2  
 Imposta RC auto - accertamenti 2008

Regione	popolazione	Imposta sulle assicurazioni RC auto (in milioni)	Imposta sulle assicurazioni RC auto (pro capite - euro)	distribuzione della popolazione	distribuzione dell'imposta RC auto
Piemonte	4.352.828	153,1	35,2	8,7	8,2
Lombardia	9.545.441	384,6	40,3	19,0	20,6
Liguria	1.607.878	61,8	38,4	3,2	3,3
Veneto	4.773.554	176,3	36,9	9,5	9,4
Emilia Romagna	4.223.264	174,5	41,3	8,4	9,3
Toscana	3.638.211	160,8	44,2	7,3	8,6
Umbria	872.967	32,8	37,5	1,7	1,8
Marche	1.536.098	60,9	39,6	3,1	3,3
Lazio	5.493.308	239,0	43,5	11,0	12,8
Abruzzo	1.309.797	44,3	33,8	2,6	2,4
Molise	320.074	9,0	28,1	0,6	0,5
Campania	5.790.187	175,8	30,4	11,6	9,4
Puglia	4.069.869	122,6	30,1	8,1	6,6
Basilicata	591.338	15,7	26,5	1,2	0,8
Calabria	1.998.052	59,4	29,7	4,0	3,2
totale	50.122.866	1870,5	37,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sirtel

## XVI LEGISLATURA — COMM. RIUNITE FEDERALISMO FISCALE E V CAMERA — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2011

Riquadro 4 - Tavola 3

La nuova compartecipazione Irpef che dovrà compensare le risorse sopresse (trasferimenti fiscalizzati e add.nl Enel) : una prima stima

(in milioni)

Regione	totale risorse sopresse (trasferimenti A e add.le Enel)	Irpef totale imposta da quadro RN 2007	gettito stimato con nuova aliquota comp Irpef 1,5%	differenza da riequilibrare	totale risorse sopresse al netto dei tagli	comp. Irpef calcolata sui trasferimenti ridotti	differenza da riequilibrare
Piemonte	122	12.294	185	63	96	143	47
Lombardia	220	29.524	445	225	200	344	144
Liguria	64	4.609	70	5	51	54	3
Veneto	144	12.770	193	48	126	149	23
Emilia Romagna	110	13.046	197	87	100	152	52
Toscana	138	9.685	146	8	111	113	2
Umbria	44	1.968	30	-15	34	23	-11
Marche	71	3.084	47	-25	57	36	-21
Lazio	133	16.069	242	110	108	187	79
Abruzzo	75	2.400	36	-39	50	28	-22
Molise	39	499	8	-31	25	6	-19
Campania	281	7.899	119	-161	191	92	-99
Puglia	174	5.273	80	-95	128	61	-66
Basilicata	54	806	12	-42	35	9	-26
Calabria	174	2.366	36	-138	112	28	-84
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.844</b>	<b>122.292</b>	<b>1.844</b>	<b>0</b>	<b>1.425</b>	<b>1.425</b>	<b>0</b>

(valori pro capite in euro)

Regione	Comp. Irpef 2008 accertata dalle province	totale risorse sopresse comprensive della comp. Irpef (trasferimenti A e add.le Enel)	gettito stimato con nuova aliquota comp Irpef 1,5%	differenza da riequilibrare	totale risorse sopresse al netto dei tagli	gettito stimato con aliquota al 1,1 %	differenza da riequilibrare
Piemonte	5,2	28,0	42,6	14,5	22,1	32,9	10,8
Lombardia	3,8	23,0	46,6	23,6	21,0	36,0	15,0
Liguria	16,5	39,9	43,2	3,3	31,5	33,4	1,9
Veneto	3,3	30,2	40,3	10,1	26,3	31,2	4,8
Emilia Romagna	6,5	26,1	46,6	20,5	23,6	36,0	12,4
Toscana	9,4	38,0	40,1	2,1	30,6	31,0	0,4
Umbria	19,7	50,9	34,0	-16,9	39,1	26,3	-12,8
Marche	15,5	46,3	30,3	-16,0	37,3	23,4	-13,9
Lazio	4,1	24,2	44,1	19,9	19,7	34,1	14,3
Abruzzo	7,4	57,6	27,6	-30,0	38,1	21,3	-16,8
Molise	13,7	120,6	23,5	-97,1	76,7	18,2	-58,6
Campania	10,4	48,5	20,6	-27,9	33,0	15,9	-17,1
Puglia	6,0	42,8	19,5	-23,3	31,4	15,1	-16,3
Basilicata	12,0	91,2	20,6	-70,6	59,9	15,9	-44,0
Calabria	7,8	87,1	17,9	-69,2	56,1	13,8	-42,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>6,9</b>	<b>36,8</b>	<b>36,8</b>	<b>0,0</b>	<b>28,4</b>	<b>28,4</b>	<b>0,0</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Copaff e Ministero dell'Interno

**Riquadro 5 – I trasferimenti dalle Regioni alle Province – La quota di compartecipazione alla tassa auto**

Lo schema di decreto prevede che i trasferimenti regionali alle province siano sostituiti da una compartecipazione alla tassa auto regionale. Al riguardo nella prima tavola si evidenzia la criticità connessa all'inadeguatezza del sistema informativo sul quale viene costruito il nuovo impianto federalista. In base ai dati pubblicati nella relazione Copaff allegata alla Relazione del Governo sul federalismo fiscale l'ammontare complessivo dei trasferimenti soppressi è di 2743 milioni di euro, mentre le risorse a tale titolo accertate dalle province nel 2008 sono pari a 2877 milioni in base ai dati Copaff e 2810 milioni in base ai dati di rendiconto. Differenze nel complesso contenute, ma che si accentuano ove si confrontino i dati a livello regionale. Probabilmente le maggiori entrate contabilizzate dagli enti locali scaturiscono da operazioni di conguaglio effettuati dalla regione e non riferite all'anno di competenza 2008; ma ciò andrebbe accertato al fine di fugare ogni perplessità sulla adeguatezza delle risorse attribuite a compensazione.

I trasferimenti soppressi andrebbero sostituiti , secondo quanto riportato nello schema di decreto, con una compartecipazione alla tassa auto regionale sulla base di un'aliquota determinata da ciascuna regione.

I dati dell'Agenzia delle entrate (Sistema di Gestione dell'Archivio Tasse Automobilistiche) riportano un valore complessivo di 4771 milioni di gettito 2008 derivante dalla tassa auto; nel passaggio dai trasferimenti alle entrate proprie, per assicurare l'invarianza delle risorse, la compartecipazione dovrebbe attestarsi, rispetto al gettito complessivo delle regioni a statuto ordinario, al 57 per cento. Peraltro le aliquote che dovrebbero essere fissate a livello regionale mostrano una elevata variabilità ed in molti casi la regione dovrebbe devolvere l'intero gettito prodotto nel territorio. Per due Regioni (Umbria e Calabria) si verificherebbero problemi di incapienza.

Peraltro, prendendo come base di riferimento su cui calcolare l'aliquota di compartecipazione quanto accertato dalla regione a titolo di tassa auto, non si presenterebbero problemi di non sufficienza di gettito anche se, allo stesso modo, in molti casi la regione sarebbe costretta a rinunciare quasi totalmente alle risorse generate dalla tassa (vedi il Piemonte, l'Umbria, la Puglia, la Basilicata).

## XVI LEGISLATURA - COMM. RIUNITE FEDERALISMO FISCALE E V CAMERA - SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2011

Riquadro 5 - tavola 1  
trasferimenti correnti dalla regione alla provincia - disomogeneità delle basi informative

regione	dati Copaff regioni	dati Sirtel province			dati Copaff province		
	trasferimenti correnti complessivi da sopprimere	trasferimenti correnti complessivi	trasferimenti e contributi	funzioni delegate	trasferimenti correnti complessivi	trasferimenti e contributi	funzioni delegate
	(milioni di euro)						
Piemonte	447	429	254	175	429	254	175
Lombardia	370	371	269	103	371	269	103
Liguria	101	142	83	58	142	83	58
Veneto	200	205	119	86	205	119	86
Emilia Romagna	201	227	56	170	227	56	171
Toscana	341	339	127	213	339	127	213
Umbria	93	81	34	48	81	34	48
Marche	108	131	90	41	131	90	41
Lazio	188	182	163	19	185	167	19
Abruzzo	6	20	13	8	14	7	7
Molise	1	2	2	0	2	2	0
Campania	243	281	22	259	272	24	248
Puglia	279	164	54	110	244	31	213
Basilicata	37	71	2	69	71	2	69
Calabria	127	163	79	85	163	79	85
<b>totale RSO</b>	<b>2.743</b>	<b>2.810</b>	<b>1.367</b>	<b>1.443</b>	<b>2.877</b>	<b>1.342</b>	<b>1.534</b>

Ipotesi di compartecipazione delle province alla tassa auto regionale

regione	gettito tasse automobilistiche 2008 - dati Agenzia delle entrate	trasferimenti correnti complessivi da sopprimere	comp. % alla tassa auto da devolvere alle province
	(milioni di euro)		
Piemonte	471	447	95
Lombardia	987	370	37
Liguria	135	101	75
Veneto	546	200	37
Emilia Romagna	464	201	43
Toscana	415	341	82
Umbria	90	93	104
Marche	157	108	69
Lazio	554	188	34
Abruzzo	130	6	4
Molise	27	1	3
Campania	346	243	70
Puglia	290	279	96
Basilicata	43	37	87
Calabria	116	127	110
<b>totale RSO</b>	<b>4.771</b>	<b>2.743</b>	<b>57</b>

regione	accertamenti per tasse automobilistiche - bilanci regionali 2008	trasferimenti correnti complessivi da sopprimere	comp. % alla tassa auto da devolvere alle province
	(milioni di euro)		
Piemonte	462	447	97
Lombardia	1.025	370	36
Liguria	138	101	73
Veneto	651	200	31
Emilia Romagna	479	201	42
Toscana	431	341	79
Umbria	98	93	95
Marche	185	108	58
Lazio	590	188	32
Abruzzo	137	6	4
Molise	26	1	3
Campania	445	243	55
Puglia	304	279	92
Basilicata	43	37	87
Calabria	157	127	81
<b>totale RSO</b>	<b>5.171</b>	<b>2.743</b>	<b>53</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Copaff e Sirtel

**Riquadro 6 –Le Regioni benchmark e i costi standard**

Il riquadro mira a fornire una prima valutazione della metodologia descritta nel decreto per l'individuazione delle regioni in equilibrio economico e per il calcolo dei costi standard in sanità. I dati presentati permettono di ricollegare il calcolo dell'equilibrio economico ex articolo 22 comma 5 del decreto con quello complessivo del monitoraggio della spesa sanitaria; essi mettono in evidenza il ruolo del calcolo dei costi standard (così come definiti nel testo del provvedimento) nella determinazione del fabbisogno regionale standard.

Nel decreto il calcolo dei costi standard si basa su due passaggi principali. Si prevede innanzitutto di individuare le 5 migliori regioni che garantiscono l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in equilibrio economico e in condizioni di efficienza e appropriatezza secondo quanto emerge dai tavoli degli adempimenti e del monitoraggio dei Lea. Sono considerate in equilibrio economico le sole regioni che hanno assicurato l'erogazione dei Lea con le risorse stabilite in sede di riparto del fabbisogno sanitario nazionale considerando tuttavia anche le entrate regionali effettive (e non solo quelle convenzionali come previsto in sede di riparto).

Nella tavola che segue il risultato economico secondo la metodologia indicata nel decreto è ricostruito a partire dai dati dell'esercizio 2008. Va tenuto presente che, ai fini della valutazione dei risultati del tavolo di monitoraggio, i costi considerati ricomprendono quelli di produzione, quelli straordinari, quelli per intramoenia, oltre alla variazione delle rimanenze e alla mobilità verso il Bambin Gesù e Smom. Tale valore è corretto per tener conto di quanto emerso in sede di verifica in termini di rettifiche e di maggiori (o di rischi di maggiori) costi. Dal lato delle entrate vengono considerati i soli finanziamenti da riparto nonché, come si diceva, le entrate effettivamente riscosse (oltre a quelle convenzionali). Alla differenza tra costi e ricavi si va ad aggiungere il saldo della mobilità sanitaria. Il risultato di esercizio ex articolo 22 comma 5 del decreto è desumibile nella colonna (G) della tavola. Nel 2008 solo tre regioni (Lombardia, Umbria e Marche) avrebbero conseguito risultati di equilibrio.

Nella stessa tavola viene poi completato il quadro dei risultati 2008 evidenziando il rapporto tra risultato ex articolo 22 e il risultato di esercizio complessivo del monitoraggio. Esso è ottenuto considerando gli ulteriori fondi messi a disposizione nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome nonché le risorse regionali previste già nei conti economici a copertura di livelli delle prestazioni o andamenti della spesa superiori a quelli alla base del riparto. Come si vede le regioni che nel 2008 presentano risultati di esercizio positivi crescono rispetto al risultato ex articolo 22 : si tratta di tutte le regioni a statuto ordinario del Centro-Nord (fatta eccezione per Liguria, in piano di rientro e Toscana per importo in ogni caso molto limitato).

L'ultima parte della tavola da conto delle coperture individuate per i disavanzi residui. Nel 2008 solo per Lazio, Campania e Calabria (tra le regioni a statuto ordinario) dopo la copertura permangono disavanzi di rilievo.

Una volta individuate le regioni in equilibrio è possibile una prima valutazione dell'operare del calcolo dei costi standard. In mancanza di un quadro informativo che consenta il calcolo dei costi per ciascun livello di assistenza, nella tavola che segue si è calcolato il costo medio pro capite (sulla base della popolazione pesata) delle tre regioni e si è assunto come costo standard la media ponderata dei costi delle tre regioni in equilibrio.

In questo caso nel calcolo si sono considerati i costi complessivi. Essi ricomprendono i costi di produzione, quelli straordinari e intramoenia, le variazioni delle rimanenze, la mobilità passiva verso Bambin Gesù, Smom e le altre strutture extra regionali, gli ammortamenti, la svalutazione dei crediti, la perdita su crediti e su attività finanziarie. Secondo quanto disposto dal testo del provvedimento, i costi sono stati depurati della quota di spesa finanziata dalle maggiori entrate proprie rispetto a quelle considerate in sede di riparto, della quota di spesa che finanzia livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali e dalle quote di ammortamento oltre della mobilità attiva regionale. Tali importi sono stati approssimati considerando in riduzione gli ulteriori trasferimenti da Province autonome e da Regioni a statuto speciale, i contributi aggiuntivi inclusi nei CE oltre ai proventi diversi e ricavi straordinari e intramoenia eccedenti gli importi delle entrate convenzionali.

Si sono così ottenuti i costi netti e i costi netti pro capite in base alla popolazione pesata utilizzata per il riparto. La media ponderata del costo è pari a 1.677 euro pro capite. Moltiplicando tale importo per la popolazione pesata si ottiene una distribuzione del fabbisogno sanitario regionale e la relativa quota spettante a ciascuna regione. Tali quote applicate al fabbisogno standard nazionale dell'anno di riferimento (in questo caso si sarebbe trattato del 2010) consentono la definizione del fabbisogno sanitario standard regionale.

Come è evidente, seguendo il procedimento previsto nel decreto, il finanziamento assegnato a ciascuna regione non dipende dal costo standard ma solamente dal rapporto fra la popolazione pesata della regione considerata e la popolazione totale. Le quote attribuite alle regioni sono coincidenti con quelle da esse detenute in termini di popolazione pesata.

Un risultato atteso se si considera che definiti

Pr = popolazione pesata della regione r

Pt = popolazione totale nazionale

CS = costo standard = costo medio pesato delle regioni benchmark

Fr = CS x Pr = fabbisogno standard della regione

Ft = CS x Pt = fabbisogno standard nazionale

Gr = finanziamento della regione r

Gt = finanziamento nazionale (prefissato in coerenza con il quadro macroeconomico)

$$\mathbf{Gr = Fr / Ft *Gt = [CS*Pr/CS*Pt]*Gt = Pr/Pt *Gt}$$

Riquadro 6 - Tavola 1 I risultati dell' esercizio 2008 - L'individuazione delle regioni benchmark

	COSTI (Include OPBG e SMOM)	Correzione dei costi per rischi o rettifiche	FINANZIAMENTI e RICAVI			Saldi Mobilità Sanitaria inter regionale+Saldo Molise + Hanseniani	RISULTATO ex articolo 22, comma 5	Coperture					Risultato di esercizio (dopo coperture)				
			Finanziamento da riparto	ulteriori entrate proprie effettive	TOTALE			Disavanzi non coperti di anni precedenti	Ricavi ulteriori	Risorse regionali incluse nel CE	Risultato di esercizio	coperture fiscali		minori/maggiori entrate fiscali anno 2008 e precedenti	Altre coperture da bilancio regionale	fondo transitorio 2008	Totale coperture
	A	B	C	D	E = C+D	F	G=E+F	H	K	L	M=G+H+K+L	N	O	P	Q	R=N+O+P+Q	S=M+R
PIEMONTE	-8.271,2	0,0	7.441,1	475,3	7.916,4	-5,7	-360,6			363,4	2,8			0,0			2,8
V. AOSTA	-264,6	0,0	207,4	13,1	220,5	-17,4	-61,5		45,7	0,0	-15,9			0,0			-15,9
LOMBARDIA	-16.972,9	0,0	15.666,2	866,0	16.532,2	440,8	0,1		0,0	0,0	0,1			0,0			0,1
PA BOLZANO	-1.116,0	0,0	795,2	50,3	845,5	7,6	-262,9		280,2	0,0	17,3			0,0			17,3
PA TRENTO	-1.014,0	0,0	818,0	48,6	866,6	-16,4	-163,7		152,0	0,0	-11,8			0,0			-11,8
VENETO	-8.638,0	0,0	7.783,4	608,1	8.391,5	97,9	-148,5		0,0	216,7	68,2			0,0		0,0	68,2
FRIULI	-2.365,2	-1,9	2.055,0	255,7	2.310,7	14,4	-42,1		55,8	0,0	13,6			0,0			13,6
LIGURIA	-3.226,5	0,0	2.981,4	155,1	3.136,4	-19,3	-109,3			0,0	-109,3	98,2		0,0	42,8	141,1	31,7
E. ROMAGNA	-8.153,8	0,0	7.231,7	551,0	7.782,7	328,9	-42,2			60,0	17,8			0,0			17,8
TOSCANA	-6.877,9	5,2	6.274,6	497,8	6.772,4	97,8	-2,4			0,0	-2,4			24,1		24,1	21,7
UMBRIA	-1.585,6	3,5	1.503,4	73,9	1.577,3	9,0	4,2			0,0	4,2			0,0			4,2
MARCHE	-2.682,1	4,6	2.611,1	145,2	2.756,3	-44,5	34,3			0,0	34,3			0,0			34,3
LAZIO	-11.260,6	-19,9	8.967,5	584,4	9.551,9	35,3	-1.693,3			0,0	-1.693,3	861,3	-81,2	405,9	321,0	1.507,0	-186,4
ABRUZZO	-2.393,1	0,6	2.180,2	120,1	2.300,3	-15,5	-107,7			0,0	-107,7	62,7		0,0	40,2	102,9	-4,8
MOLISE	-658,4	-5,5	540,6	18,9	559,5	21,9	-82,5	-4,1		0,0	-86,6	27,2	3,9	1,1	24,7	56,9	-29,7
CAMPANIA	-10.234,1	0,0	9.293,0	412,5	9.705,5	-298,1	-826,7	-72,1			-898,8	294,2	19,6	32,0	301,7	647,6	-251,2
PUGLIA	-7.201,3	158,5	6.623,7	377,7	7.001,4	-178,2	-219,6	-41,3		0,0	-260,9	265,6		0,0		265,6	4,6
BASILICATA	-1.026,9	0,0	1.001,8	35,4	1.037,2	-45,1	-34,7			0,0	-34,7			39,2		39,2	4,4
CALABRIA	-3.419,6	0,0	3.337,4	113,9	3.451,3	-223,0	-191,3	-36,5		132,6	-95,2	2,0		0,0		2,0	-93,2
SICILIA	-8.385,4	-72,6	8.041,9	281,7	8.323,7	-217,7	-352,0	-130,2		0,0	-482,2	293,2	25,1	44,3	119,6	482,2	0,0
SARDEGNA	-2.942,9	0,0	2.692,4	129,6	2.822,0	-64,0	-184,9			0,0	-184,9			109,3		109,3	-75,7
TOTALE	-108.690,1	72,6	98.047,0	5.814,2	103.861,3	-91,4	-4.847,6	-284,2	533,6	772,7	-3.825,4	1.904,4		622,6	850,0	3.377,6	-447,8

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero della salute

Riquadro 6 - Tavola 2 - Il calcolo dei costi standard - Un esercizio su dati 2008

	Costi complessivi	Mobilità attiva extra regionale	Ulteriori trasferimenti da Province Autonome e da regioni a statuto speciale	Contributi da regione (extra fondo)	Proventi diversi, ricavi straordinari e intramoenia	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali, fabbricati e materiali	Costi netti	Popolazione pesata	Composizione popolazione pesata	Costo netto pro capite pesato	Costo medio standard delle regioni in equilibrio (media pesata di Lombardia Umbria e Marche)	Fabbisogno standard regionale	Composizione Fabbisogno standard regionale
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)=(A)- (B)-(C)- (D)-(E)- (F)	(H)		(K)=(G)/(H)	(L)	(M)=(L)*(H)	
PIEMONTE	8.675,4	213,8	0,0	363,4	308,2	177,4	7.612,6	4.453.919	7,53	1.709	1.677	7.470	7,53
VALLE D'AOSTA	294,7	7,5	45,7	0,0	8,7	5,3	227,6	125.797	0,21	1.809	1.677	211	0,21
LOMBARDIA	17.635,7	750,4	0,0	2,0	519,4	353,1	16.010,9	9.548.776	16,15	1.677	1.677	16.016	16,15
P.A. BOLZANO	1.189,0	37,5	280,2	0,0	33,2	24,4	813,7	475.061	0,80	1.713	1.677	797	0,80
P.A. TRENTO	1.099,2	45,1	152,0	0,0	31,3	34,6	836,2	504.025	0,85	1.659	1.677	845	0,85
VENETO	9.085,8	295,6	0,0	216,7	420,1	248,1	7.905,3	4.767.156	8,06	1.658	1.677	7.996	8,06
FRIULI V.G.	2.500,0	83,3	55,8	0,6	207,6	68,7	2.083,9	1.244.581	2,10	1.674	1.677	2.088	2,10
LIGURIA	3.453,2	162,7	0,0	0,6	91,7	65,9	3.132,3	1.694.162	2,87	1.849	1.677	2.842	2,87
EMILIA R.	8.599,3	532,4	0,0	60,0	379,0	236,8	7.391,1	4.326.967	7,32	1.708	1.677	7.258	7,32
TOSCANA	7.204,9	270,4	0,0	0,7	358,7	158,0	6.417,0	3.743.034	6,33	1.714	1.677	6.278	6,33
UMBRIA	1.696,3	113,6	0,0	0,4	39,5	33,1	1.509,7	896.799	1,52	1.683	1.677	1.504	1,52
MARCHE	2.868,6	95,9	0,0	1,5	86,2	55,9	2.629,1	1.567.731	2,65	1.677	1.677	2.630	2,65
LAZIO	11.718,9	317,3	0,0	12,6	409,6	187,9	10.791,5	5.462.257	9,24	1.976	1.677	9.162	9,24
ABRUZZO	2.569,3	110,6	0,0	0,0	78,5	45,7	2.334,5	1.322.982	2,24	1.765	1.677	2.219	2,24
MOLISE	665,4	20,1	0,0	0,0	5,9	8,8	630,7	324.472	0,55	1.944	1.677	544	0,55
CAMPANIA	10.355,4	0,1	0,0	5,3	243,9	132,0	9.974,0	5.565.872	9,41	1.792	1.677	9.336	9,41
PUGLIA	7.578,8	100,6	0,0	0,0	264,4	86,3	7.127,4	3.983.492	6,74	1.789	1.677	6.681	6,74
BASILICATA	1.144,5	49,4	0,0	0,4	18,1	23,3	1.053,4	589.173	1,00	1.788	1.677	988	1,00
CALABRIA	3.449,5	0,0	0,0	132,6	66,5	33,7	3.216,6	1.967.929	3,33	1.635	1.677	3.301	3,33
SICILIA	8.818,5	61,1	0,0	0,4	153,2	154,2	8.449,6	4.926.545	8,33	1.715	1.677	8.263	8,33
SARDEGNA	3.062,4	16,2	0,0	15,4	68,3	50,3	2.912,1	1.640.559	2,77	1.775	1.677	2.752	2,77
TOTALE	113.664,7	3.283,7	533,6	812,7	3.792,1	2.183,5	103.059,1	59.131.287	100,00	1.743	1.677	99.179	100,00

Fonte: : elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero della salute